



## 100 SCARPE ROSSE PER DIRE BASTA ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Nel 2009 l'artista messicana Elina Chauvet, ideò per la prima volta l'installazione "Zapatos Rojos", una distesa di scarpe rosse per denunciare il fenomeno del femminicidio. Attraverso l'opera l'artista denunciava la scomparsa, a Ciudad Juarez, di centinaia di donne, rapite, stuprate e uccise non solo dai loro assassini ma anche dall'omertà, dall'impunità e dalla cultura machista che non educa al rispetto della donna. "Zapatos Rojos" è una forma di arte pubblica, una marcia di donne assenti che con le loro scarpe si prendono uno spazio, quello stesso spazio che gli è stato negato con la violenza e strappato con la morte. Dietro ogni paio di scarpe c'è una storia che così segna la sua traccia e determina la sua esistenza a fronte dell'omertà e del disconoscimento, ancora troppo spesso esercitato, dei numeri altissimi che riguardano il femminicidio, in Italia e nel mondo. La distesa di scarpe rosse si è diffusa come un'epidemia, nelle strade, nelle piazze, nelle scuole e nei palazzi di potere del mondo e anche dell'Italia, per denunciare le vittime, sempre più numerose, della società patriarcale: a significare in maniera imperativa che le vittime di femminicidio non sono solo una perdita per i loro cari ma per la società intera.

La reinterpretazione dell'opera di Elina Chauvet, presentata in occasione della dodicesima edizione del Festival della Violenza Illustrata di Bologna, è stata realizzata con l'arte dell'uncinetto grazie al talento e alle mani esperte del gruppo di donne **Maglia che ti passa**. Sono state realizzate a mano un totale di 100 scarpe rosse, di grandezze e varietà diverse per rappresentare la trasversalità del femminicidio che uccide donne di tutte le età e di tutte le classi sociali, madri, zie, nonne e sorelle.

Ogni scarpa porta il nome di una donna uccisa, in Italia, nel 2018 e nei casi in cui non è presente si testimonia la morte di una donna di cui non è stato possibile identificare il corpo.

Sito Casa delle donne per non subire violenza Onlus: [www.casadonne.it](http://www.casadonne.it)

Sito Ricerca e monitoraggio femicidi in Italia: [www.femicidiocasadonne.wordpress.com](http://www.femicidiocasadonne.wordpress.com)

## FEMMINICIDI IN ITALIA

Dal 2005 la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, si occupa di monitorare e redigere una ricerca sul femminicidio per far fronte alla mancanza di un osservatorio istituzionale sul fenomeno. Il gruppo di ricerca, su base volontaria, è composto da ricercatrici, volontarie, giovani socie e fondatrici della Casa. L'indagine viene realizzata attraverso una consultazione quotidiana di agenzie di stampa, quotidiani locali e nazionali. L'obiettivo che sin dall'inizio ha mosso il gruppo di ricerca non si limita alla sola registrazione di dati e numeri concernenti le morti ma, in un'ottica più generale e politica, l'obiettivo è anche quello di promuovere ed educare l'opinione pubblica ad una corretta comunicazione del fenomeno.

La narrazione del femminicidio, infatti, sia nella cronaca a stampa che in quella online, nei telegiornali e nei talk televisivi è, più spesso, intrisa di stereotipi e becchi luoghi comuni. Ma è urgente e necessario emancipare la violenza di genere dal cosiddetto «amore criminale» romanzato, per inquadrarlo nel contesto più ampio e decisivo dello status di violenza politica; questo processo passa inevitabilmente anche per l'utilizzo di una corretta comunicazione sul fenomeno. Lo svisceramento voyeuristico delle vite delle vittime con le incursioni nei profili social a caccia di qualche elemento che presti il fianco ad una loro vigliacca colpevolizzazione, sulla scia del «se l'è cercata», a fronte dei volti quasi sempre sconosciuti degli assassini, per i quali più spesso si parla di «troppo amore» o di «raptus». Una forma di deresponsabilizzazione rispetto al reato commesso che si inquadra in una strategia di occultamento del fenomeno.

In prospettiva, di fatto, dalla comunicazione massmediatica riguardante la violenza e il femminicidio, passa, oltre alla formazione dell'opinione pubblica, anche il concretizzarsi di leggi, teorie scientifiche e pratiche di lavoro di servizi sociali e giudiziari.

In questo senso l'attività di monitoraggio che la Casa delle donne svolge, si inserisce in un attivismo politico che mira ad arginare e debellare proprio le strategie di occultamento della violenza maschile contro le donne poiché, anche il non produrre dati, è una forma di occultamento. La violenza maschile si inquadra in un sistema patriarcale della società, un sistema che per funzionare ha bisogno di complicità ampie a livello sociale e di trovare strategie di legittimazione e tolleranza.

**I dati di seguito riportati si riferiscono all'anno 2018, durante il quale sono state 115, in Italia, le donne vittime di femminicidio.**

Anni	Numero totale femicidi
Numero donne uccise 2018	115
Numero donne uccise 2017	112
Numero donne uccise 2016	121
Numero donne uccise 2015	117
Numero donne uccise 2014	115
Numero donne uccise 2013	134
Numero donne uccise 2012	126
Numero donne uccise 2011	130
Numero donne uccise 2010	129
Numero donne uccise 2009	121
Numero donne uccise 2008	113
Numero donne uccise 2007	103
Numero donne uccise 2006	102
Numero donne uccise 2005	84
<b>TOTALE</b>	<b>1622</b>

Moventi	Numero assoluto	%
Ricatto	4	3,57%
Tratta	4	3,57%
L'assassino non accettava la fine della relazione	19	16,96%
Motivi economici	4	3,57%
Non accettava la malattia della vittima	14	12,5%
Rifiuto sessuale da parte della vittima	2	1,78%
Gelosia dell'assassino	3	2,67%
Violenze pregresse	28	25%
Problemi psichiatrici di lui	5	4,46%
Mafia	1	0,89%
Violenze legate a dipendenze varie dell'assassino	5	4,46%
A seguito di stupro	1	0,89%
Pratica erotica violenta	1	0,89%
N.d	21	18,75%
<b>TOTALE</b>	<b>112</b>	

Tipo relazione	Numero assoluto	%
Partner attuale	60	52,17%
Ex partner	12	10,43%
Altro parente	9	7,82%
Cliente	3	2,60%
Collega/conoscente/paziente	5	4,34%
Sconosciuto	1	0,86%
Figlio	8	6,95%
Amico	3	2,60%
Padre	3	2,60%
Amante	2	1,73%
Spacciatore	1	0,86%
N.d.	8	6,95%
<b>TOTALE</b>	<b>115</b>	